

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Herausgeber: Verband Schweizerischer Vereine für Pilzkunde
Band: 77 (1999)
Heft: 4

Artikel: Il fungo del mese (8) : Tricholoma chrysophyllum A. Riva, C.E. Hermosilla, J. Sàncchez 1998 = Der Pilz des Monats (8) = Le champignon du mois (8)
Autor: Riva, Alfredo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-936022>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Tricholoma chrysophyllum

A. Riva, C. E. Hermosilla, J. Sánchez 1998

Pubblicazione originale in: «Fungi non delineati», pars V, 1998.

Alfredo Riva

Via Pusterla 12, 6828 Balerna

Macroscopia

Cappello: 4–6 (8) cm, carnoso, inizialmente convesso irregolare poi parzialmente emisferico; largo umbone centrale che si espande in ondulazioni rialzate e sinuosità lobate al bordo. Orlo involuto poi spiovente e negli esemplari maturi arrotondato assottigliato con cuticola debordante. Superficie opaca, asciutta, debolmente feltrata-tomentosa ricoperta da squamette concentriche, un po' imbricate, soprattutto al centro. Tinta di base che va dall'oliva-verdastro al verde-bruniccio sul quale si stagliano delle scagliette-squamette bruno-olivastre. Negli esemplari giovani l'aspetto evoca il cappello del *T. joachimii* Bon & Riva in Riva mentre a maturità le tinte sono simili a quelle del *T. fucatum* (Fr.) Sacc. Il bordo non è striato, la cuticola è separabile e per tempo secco tende a screpolarsi lasciando intravvedere il colore giallo citrino della ipocute.

Lamelle: mediamente spaziate, ventricose, arrotondate e accostate sul gambo, abbastanza larghe, flessuose, tramezzate da lamellule irregolari. Di colore giallo aurato intenso (Methuen 2 A/8) un colore giallo vivace presente in nessun altro tricoloma; la tinta tiene parzialmente anche nelle essiccate.

Gambo: 5–6 (8) x 1,5–2,5 cm, relativamente cilindrico negli esemplari slanciati, con base rastremata. Tozzo e anche rigonfio con piega laterale negli esemplari bassi. Pieno, sodo, fibroso debolmente verso l'esterno è di colore giallo limone (Methuen 2 A/5) decorato da squamettature-punteggiature bruniccie che risalgono dalla base fino a sotto le lamelle.

Carne: compatta, soda, biancastra con deboli sfumature citrine verso la base del gambo e appena sotto la cuticola per pochi millimetri. Immutabile al taglio, tende a divenire bruniccia quando manipolata o vetusta. Odore farinoso non eccessivamente pronunciato; sapore tendente al dolciastro, difficilmente definibile (castagna cruda?).

Comestibilità: la specie dovrebbe essere commestibile poiché consumata da un amico dello scopritore per diversi anni. Sconsigliabile la raccolta data la sua eccezionale rarità.

Microscopia

Spore: 6–7 (9) x 5–5,5 (6) µm.

Basidi: tetrasporici, eccezionalmente qualcuno bisporico, 45–50–55 x 7,5–8 µm; sterigmi: 5–6,5 (8) µm di lunghezza; basidioli e cellule marginali: presenti.

Trama imeniale: imenio normale parallelo.

Epicute: con ife sottili e cellule terminali arrotondate-rigonfie poco rialzate.



Tricholoma chrysophyllum

Foto: C. E. Hermosilla

Habitat

Raccolto a Villanane (provincia di Alava, Spagna) l'8 dicembre 1997 da C. E. Hermosilla. Bosco con querce, vicino a un gruppo di pino silvestre e con nei dintorni presenza di *Quercus rotundifolia*, *Quercus faginea*, *Juniperus communis*, *Arbustus unedo*, *Hedera helix*, *Erica vagans*, *Viburnus tinus*, *Cistus salviifolius*, *Rubus* sp. e *Rosa* sp. Suolo arenoso quarzo-acido. Altezza sul livello mare: 550 m.

Osservazioni

Il bello del fare «micologia speciografica» è quello di incontrare, poche volte credo in una vita, dei macromiceti «fantôme», visti magari una sola volta a un congresso, oppure, come forse è il caso di questo *T. chrysophyllum*, di averlo visto pubblicato su qualche libro di micologia popolare con nome errato (...non era ancora stato battezzato) oppure con nomi «illegittimi» per le regole del Codice internazionale di nomenclatura botanica come potrebbero essere, magari (la controprova dovrà pervenire solo da raccolte fatte in Italia), dei nomi *prasinochrysum* o *theiophyllum* apparsi in pubblicazioni di B. Cetto, U. Nonis e R. Mazza. Per la verità l'unica immagine che senza ombra di dubbio è macroscopicamente identica al fungo oggetto di questa nota è pubblicata su un libricino edito in Germania: «Pilze» di Hans Burckhardt, edito a Minden, dove a pag. 40 vi è una ottima fotografia sotto il nome di *T. flavovirens*.

La costanza del ricercare sul terreno e i buoni rapporti con colleghi di ogni nazione (public-relations si usa dire...) può far sì che al 23 dicembre 1997, per posta aerea da Haro (La Rioja), giunga un regalo di Natale eccezionale contenente una decina di esemplari freschi del tricholoma inseguito per vent'anni, inviato da un eccellente collaboratore quale è Carlos

Hermosilla e dal suo braccio destro J. Sánchez, i quali appunto lo raccoglievano da anni anche loro come *T. flavovirens*.

Non è il caso in questa sede di tediare il lettore con disquisizioni troppo specialistiche; aggiungeremo che considerata la assoluta mancanza di «boucles» si colloca nella Sezione *Parafucata* Bon, subito dopo il *T. joachimii* Bon & Riva in Riva che abbiamo pubblicato nel BSM-SZP 3/1993, pagg. 57–62.

Holotypus: Erbario Museo Cantonale di Storia Naturale di Lugano LUG (Svizzera), collezione no. 8460.

Etimologia: *chrysophyllum* = lamelle dorate.

Foto/disegni: foto di C.E. Hermosilla, disegni micro di A. Riva (rilevati su Holotypus N. 8460, depositato nell'erbario Museo Cantonale di Storia naturale di Lugano LUG).

Der Pilz des Monats (8)

Tricholoma chrysophyllum

A. Riva, C. E. Hermosilla, J. Sánchez 1998

Originalpublikation in «Fungi non delineati», pars V, 1998

Alfredo Riva, Via Pusterla 12, 6828 Balerna

Makroskopie

Hut: 4–6 (8) cm, fleischig, zuerst unregelmässig gewölbt, dann teilweise halbkugelig; in der Mitte mit breitem, wellig ausgebreitetem, am Rande wellig-buchtigem Buckel. Hutrand eingerollt, dann herabhängend, bei einigen reifen Exemplaren abgerundet ausgedünnt mit überlappender Haut. Oberfläche matt, trocken, fein filzig-samtig, bedeckt mit konzentrischen, ein wenig dachziegeligen Schüppchen, vor allem in der Mitte. Grundfarbe von olivgrünlich nach grünbräunlich schwankend, von der sich braunolivliche Schüppchen abheben. Bei jungen Exemplaren erinnert der Hut an *T. joachimii* Bon & Riva in Riva, während bei Reife die Farben jenen von *T. fucatum* (Fr.) Sacc. gleichen. Der Rand ist nicht gerieft, die Huthaut ist ablösbar und tendiert bei Trockenheit aufzureißen, die zitrongelbe Farbe der Hypocutis zeigend.

Lamellen: Massig entfernt, bauchig, ausgebuchtet angewachsen, ziemlich breit flatterig, mit unregelmässigen Lamelletten durchsetzt. Intensiv goldgelb (Methuen 2 A/8), kein anderer Ritterling zeigt ein so lebhaftes Gelb.

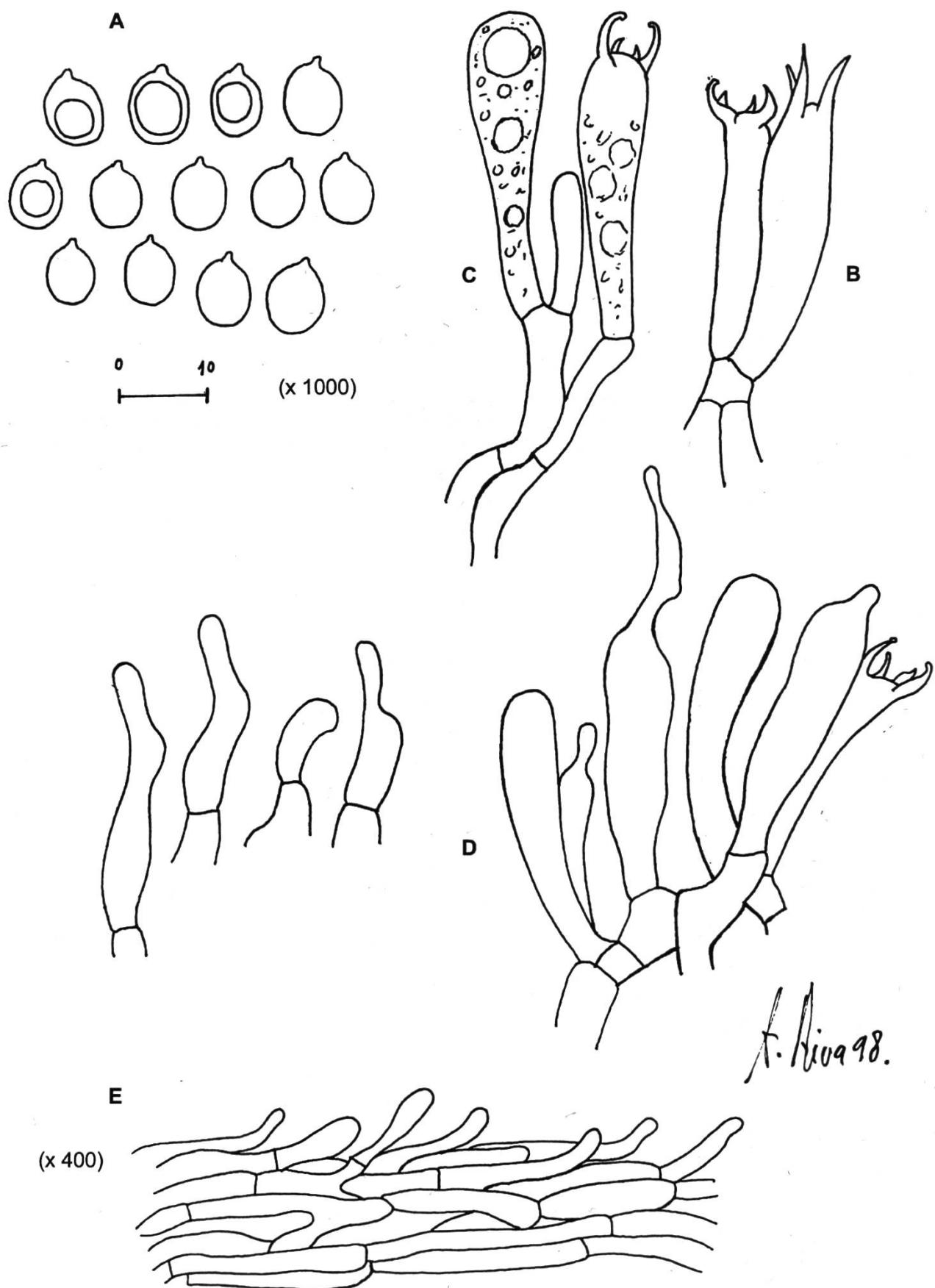
Stiel: 5–6 (8) x 1,5–2,5 cm, ziemlich zylindrisch, bei schlanken Exemplaren mit verjüngter Basis. Kräftig und seitlich angeschwollen bei massigen Exemplaren, voll, derb, aussen schwach faserig und zitrongelb (Methuen 2 A/5), mit bräunlichen flockigen Schüppchen geschmückt, welche von der Basis bis unter die Lamellen reichen.

Fleisch: Kompakt, derb, gegen die Stielbasis sowie unter der Huthaut einige Millimeter tief mit schwach zitrongelben Tönen. Bei Schnitt unveränderlich, bei Berührung oder wenn alt Tendenz zum Bräunen. Geruch wenig ausgeprägt, nach Mehl; Geschmack schwer definierbar süßlich, erinnert etwas an rohe geschälte Kastanien.

Essbarkeit: Diese sehr seltene und daher zu schützende Art wurde lange Zeit von einem Pilzsammler konsumiert, welcher glaubte, *T. flavovirens* ss. auct.= *Tricholoma equestre* (L.: Fr.) Kumm. gefunden zu haben.

Tricholoma chrysophyllum

A. Riva, C. E. Hermosilla, J. Sàncchez 1998



Mikroskopie

Sporen: 6–7 (9) x 5–5,5 (6) µm.

Basidien: Viersporig, selten einige zweisporig, 45–50–55 x 7,5–8 µm, mit ausgeprägten Sterigmen 5–6,5 (8) µm lang. Basidiolen und Marginalzellen vorhanden, typisch mit verjüngter Spitze.

Hymenialtrama: Normales Hymenium mit parallelen Hyphen, Epikutis mit dünnen Hyphen und abgerundeten, aufgeblasenen, wenig aufgerichteten Terminalzellen.

Habitat

Eichenwald, in der Nähe einer Gruppe von *Pinus silvestris*, umgeben von *Quercus rotundifolia*, *Quercus faginea*, *Juniperus communis*, *Arbutus unedo*, *Hedera helix*, *Erica vagans*, *Viburnum tinus*, *Cistus salviifolius*, *Rubus* sp. und *Rosa* sp. Sandiger, saurer, quarziger Boden. Lokalität: Villanane, Provinz Alava (Spanien), 550 m ü. M.

Bemerkungen

Es ist etwas besonders Schönes – und kommt womöglich nur ein paar wenige Male im Leben vor –, einen «Phantom-Pilz» vor sich zu haben, einen Pilz, den man zum Beispiel nur ein einziges Mal an einem Kongress gesehen hat oder der einem, wie vielleicht im Falle dieser *Tricholoma chrysophyllum*, nur in einigen populärmykologischen Büchern unter provisorischem Namen (da noch nicht getauft) oder ungültigem Namen bezüglich der Regeln des internationalen botanischen Nomenklatur-Codexes begegnet ist. Es sind Namen wie *prasinochrysum* oder *theiophyllum* in Publikationen von B. Cetto, U. Nonis und R. Mazza. Die einzige Abbildung, die ohne den geringsten Zweifel makroskopisch identisch mit dem Pilz in diesem Artikel ist, findet sich in einem Büchlein von Hans Burckhardt mit dem Titel «Pilze», herausgegeben in Minden, Deutschland. Dort ist auf Seite 40 eine optimale Fotografie unseres Pilzes unter dem Namen *Tricholoma flavovirens* publiziert.

Die Beharrlichkeit der Suche im Feld und gute Beziehungen zu Kollegen aller Nationen (Public-relations, wie man zu sagen pflegt ...) machten es möglich, dass am 23. Dezember 1997 mit Luftpost von Haro (Rioja) ein aussergewöhnliches Weihnachtsgeschenk eintraf, ein Dutzend frische Exemplare eines Ritterlings, dem ich seit 20 Jahren nachgelaufen bin, eingesandt von einem vortrefflichen Mitarbeiter, Carlos Hermosilla, und seinem rechten Arm J. Sánchez, welche zuvor für Jahre ihren Pilz als *T. flavovirens* sammelten.

Es lohnt sich an dieser Stelle nicht, den Leser mit allzu detaillierten Untersuchungen zu ermüden; es sei nur erwähnt, dass das absolute Fehlen von Schnallen diese Art in die Sektion *Parafucata* Bon stellt, sogleich nach *T. joachimii* Bon & Riva in Riva, eine Art, die wir in der SZP Nr. 3/1993, Seiten 57–62, publiziert haben.

Etymologie: *chrysophyllum* = goldene Lamellen.

Illustrationen: Foto: C. E. Hermosilla. Tafel der Mikromerkmale: A. Riva, vom Holotypus N. 8460, deponiert im Herbar des Kant. Naturhistorischen Museums von Lugano LUG, Schweiz.

Übersetzung: Bernhard Kobler

Disegni / Zeichnungen / dessins

A – Spore, Sporen, spores

B – Basidi, Basidien, basides

C – Basidioli, Basidiolen, basidioles

D – Cellule marginali, Marginalzellen, cellules marginales

E – Cuticola, Cuticula, cuticule

Tricholoma chrysophyllum

A. Riva, C. E. Hermosilla, J. Sánchez 1998

Publication originale dans «Fungi non delineati, Pars V» 1998.

Alfredo Riva, Via Pusterla 12, 6828 Balerna

Macroscopie

Chapeau: Ø 4–6 (–8) cm, charnu, d'abord irrégulièrement convexe, puis en partie hémisphérique, avec un large mamelon central prolongé radialement en surélévations et dépressions sinuées, lobé en périphérie. Marge enroulée, puis incurvée, arrondie-amincie et cuticule débordante chez les sujets matures. Surface mate, sèche, légèrement feutrée-tomenteuse, recouverte de petites squames concentriques un peu imbriquées, surtout au centre. Couleur dominante allant du vert olivacé au vert brunâtre, contrastant avec le brun olivacé des squamules. Dans la jeunesse, son aspect rappelle celui de *T. joachimii* Bon et Riva, alors qu'à maturité il évoque plutôt celui de *T. fucatum* (Fr.) Sacc. La marge n'est pas striée, la cuticule est séparable et tend à se dilacerer par temps sec, laissant alors entrevoir la couleur jaune citrin de l'hypocutis.

Lames: moyennement espacées, ventrues, émarginées, assez larges et flexueuses, entremêlées de lamelles irrégulières, jaune doré saturé (Methuen 2 A/8), couleur vive qu'on ne trouve chez aucun autre tricholome.

Pied: 5–6 (–8) x 1,5–2,5 cm, plein, ferme, quasi cylindrique et apointi à la base chez les sujets élancés, trapu ou aussi renflé avec une gouttière latérale chez les sujets massifs; surface un peu fibrilleuse jaune citrin (Methuen 2 A/5), ornée sur toute la hauteur de squamules ou de flocons brunâtres.

Chair: compacte, ferme, blanchâtre, un peu nuancée de citrin à la base et à peine sous la cuticule, et sur peu de millimètres; immuable à la coupe, elle tend à brunir à la manipulation et avec l'âge. Odeur farineuse peu prononcée. Saveur difficile à définir, plutôt douceâtre et rappelant la châtaigne crue et pelée.

Valeur culinaire: l'espèce est très rare et donc à protéger; le récolteur l'a régulièrement consommée, croyant être en présence de *T. flavovirens* ss. auct. plur. = *T. equestre* (L.: Fr.) Kumm.

Microscopie

Spores: 6–7 (–9) x 5–5,5 (–6) µm.

Basides: tétrasporiques, rarement bisporiques, 45–50 (–55) x 7,5–8 µm, à longs stérigmates 5–6,5 (–8) µm, basidioles et articles terminaux présents, ces derniers à apex typiquement étréci.

Trame: hyménium classique à hyphes parallèles, épicutis à hyphes grêles, articles terminaux rarement dressés, renflés et à extrémité obtuse.

Étymologie: «*krusos*» (gr.) = or, «*phullov*» (gr.) = feuille, *chrysophyllum* = à lames dorées.

Écologie

Dans une chênaie, près d'un groupe de *Pinus sylvestris* avec, dans le voisinage, *Quercus rotundifolia*, *Quercus faginea*, *Juniperus communis*, *Arbutus unedo*, *Hedera helix*, *Erica vagans*, *Viburnum tinus*, *Cistus salviifolius*, *Rubus* sp. et *Rosa* sp. Sol sablonneux, acide, quartzeux. Villanane, province d'Alava, Espagne, altitude 550 m.

Remarques

Je crois que ce qu'il y a de beau dans la «mycodescription d'une espèce» – et qui arrive rarement dans une vie – c'est de rencontrer réellement des macromycètes «fantômes»; et cela même une seule fois lors d'un congrès ou bien, comme ce fut le cas pour *T. chrysophyllum*, de l'avoir vu publié dans quelque livre de mycologie populaire sous un nom erroné (... ce champignon n'avait pas encore été baptisé) ou illégitime selon le Code international de nomenclature. Tels doivent être probablement les noms *T. prasinochrysum* ou *T. theiophyllum*, parus dans des publications de B. Cetto, U. Nonis et R. Mazza (la preuve du contraire ne pourrait être faite qu'à partir de récoltes effectuées en Italie). À vrai dire, la seule icône qui, sans l'ombre d'un doute, est macroscopiquement identique à l'objet du présent article, a été publiée dans un petit livre édité à Minden en Allemagne, «Pilze» de Hans Burckhardt; on y trouve à la page 40 une excellente photographie, mais sous le nom de *T. flavovirens*.

La constante recherche sur le terrain et de bonnes relations (les «publics relations», comme on dit en franglais) ont fait que le 23 décembre 1997 j'ai reçu par voie aérienne un extraordinaire cadeau de Noël: un paquet envoyé de Haro (Rioja) et contenant une dizaine d'exemplaires tout frais d'un tricholome que je cherchais depuis 20 ans. L'expéditeur était un excellent collaborateur, Carlos Hermosilla, ainsi que son bras droit J. Sánchez, qui avaient récolté ce champignon des années auparavant en le prenant aussi pour *T. flavovirens*.

Ce n'est pas ici le lieu de fatiguer nos lecteurs par des discussions par trop savantes; ajoutons pourtant que la totale absence de boucles situe l'espèce dans la section *Parafucata* Bon, immédiatement après *T. joachimii* Bon & Riva in Riva, espèce que nous avons publiée dans le BSM 71, 3–1993, pp. 58 sqq.

Illustrations: Photographie: C. E. Hermosilla. Dessins de microscopie: A. Riva (la planche micrographique annexée correspond à l'holotype N° 8460, déposé auprès de l'herbier LUG, Musée cantonal d'Histoire Naturelle, Lugano TI[CH]).

Traduction: François Brunelli

N°	Brandrud/Melot/Lindström	Prix fr.
2193	Cortinarius-Flora Tome 1 (NOUVEAUTÉ)	141.-
2194	Cortinarius-Flora Tome 2 (NOUVEAUTÉ)	141.-
2195	Cortinarius-Flora Tome 3 (NOUVEAUTÉ)	141.-
2196	Cortinarius-Flora Tome 4 (NOUVEAUTÉ)	155.-
Moënne-Loccoz		
1046	Atlas des Cortinaires, pars 1	120.-
1047	Atlas des Cortinaires, pars 2	120.-
1048	Atlas des Cortinaires, pars 3, épuisé	137.-
1049	Atlas des Cortinaires, pars 4	145.-
1050	Atlas des Cortinaires, pars 5	145.-
1138	Atlas des Cortinaires, pars 6	158.-
2000	Atlas des Cortinaires, pars 7	199.-
2059	Atlas des Cortinaires, pars 8	prix sur demande
2179	Atlas des Cortinaires, pars 9 (NOUVEAUTÉ)	
2026	Clé générale des Cortinaires	75.-
Vos commandes à:		
Beat Dahinden, librairie USSM, Ennetemmen, 6166 Hasle LU		